

ANNO DICIASSETTESIMO - NUMERO OTTO - TRENTA OTTOBRE DUEMILAVENTIQUATTRO - COPIA GRATUITA

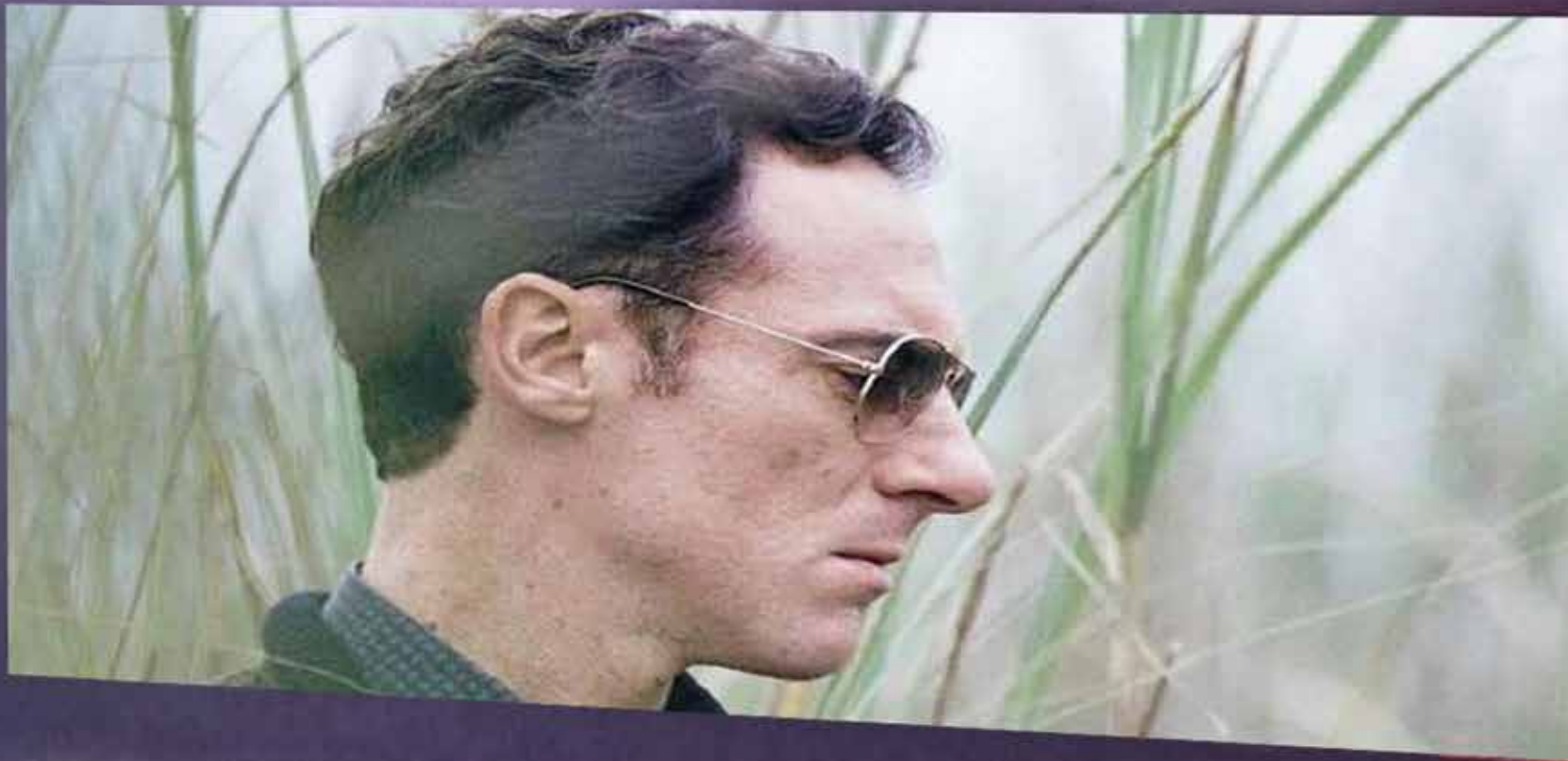


KLEOS

Periodico iscritto nel Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala al n° 168 del 31/12/2007



info@giornalekleos.it
www.giornalekleos.it



Ancora...

Iddu!

Ancora...Iddu!

di **Antonino Bencivinni**

Il film "Iddu - L'Ultimo Padrino" (liberamente ispirato alla latitanza di Matteo Messina Denaro) ha creato discussioni a Castelvetroano anche per la sua proiezione, programmata in tutta Italia per il 10 ottobre, ma non per Castelvetroano, la città natale di Matteo Messina Denaro, a seguito della decisione di Salvatore Vaccarino, proprietario dell'unico cinema ancora in funzione nella città, di non proiettarlo nel suo locale. Il sindaco Giovanni Lentini, però, con una saggia decisione, per evitare che i castelvetranesi che l'avessero voluto, non riuscissero a vedere il film nella loro città, si è adoperato ("La proiezione - ha ribadito il sindaco - di 'Iddu' a Castelvetroano ha evitato ogni strumentalizzazione possibile") affinché i suoi concittadini lo potessero vedere al Teatro Selinus. Qui il 13 ottobre si è registrato il tutto esaurito per il film. Quasi 500 i biglietti complessivamente venduti per le tre proiezioni (delle 16, 18,30 e 21) della giornata di programmazione.

L'impressione generale del film è che una maggiore aderenza del suo racconto ai fatti di cronaca e un minore spazio all'invenzione e alla fantasia, a maggior

ragione data l'importanza e la notorietà del personaggio trattato, sarebbero stati auspicabili. Perplessità ha poi generato l'idea di proiettare il film nelle scuole: la risposta del sindaco, a caldo, è stata no. "Non mi sembra - ha dichiarato - che contenga un messaggio fortemente promozionale nei confronti della ribellione alla criminalità organizzata. Sarebbe meglio che lo vedessero persone che hanno già un'esperienza di vita e che attraverso le letture giornalistiche e le esperienze personali hanno maturato una consapevolezza di ciò che è stata la mafia nel nostro territorio ed i personaggi che a torto o a ragione hanno girato attorno a questo fenomeno criminale". E' venuto a vedere il film a Castelvetroano, facendo così opera di testimonianza, pure il presidente della Commissione parlamentare antimafia regionale, Antonello Cracolici, che ha dichiarato: "Il film è una ricostruzione anche di fantasia, partendo da una storia vera. Un intreccio di relazioni che probabilmente hanno anche elementi di verità... Forse il film poteva fare di più, per dare anche il



Pubblico al Teatro Selinus di Castelvetroano dove è stato proiettato il film "Iddu". Foto Caruso

senso che lo Stato comunque ha vinto, rispetto ad una storia che rimane torbida". Nel film circola abbondantemente, infatti, l'ironia sulle strategie che lo Stato ha applicato nella cattura di Messina Denaro che è stato arrestato dopo trent'anni di latitanza.

La proiezione del film Iddu, come ha reso noto Giuseppe Castiglione, sindaco di Campobello di Mazara, qui è stata prevista (in mancanza di un cinema stabile) al cineteatro Olimpia, con proiezioni giornaliera dal 25 al 29 ottobre: di mattina per le scuole e di sera per il pubblico adulto. "Campobello di Mazara - ha ricordato il sindaco - è la città dove Matteo Messina Denaro ha vissuto gli ultimi anni della sua latitanza, coperto da alcuni fiancheggiatori, ma in mezzo a tante persone perbene e ignare della sua presenza".

Fa discutere il film "Iddu" ispirato alla vita del boss Matteo Messina Denaro

Sold out al cinema multisala Grillo di Via San Giuseppe di Mazara del Vallo il 3 ottobre scorso per l'anteprima dell'attesissimo film "Iddu" dei registi palermitani Fabio Grassadonia e Antonio Piazza. Il lungometraggio ha partecipato recentemente al Festival del Cinema di Venezia ottenendo diversi riconoscimenti dalla critica tra cui il premio Francesco Pasinetti assegnato dai giornalisti per il miglior film italiano proposto alla 81esima Mostra del Cinema di Venezia e il premio Fondazione Mimmo Rotella. Il lavoro di Grassadonia e Piazza è stato poi nelle sale cinematografiche di tutta Italia a partire dal 10 ottobre ma nel frattempo si è accesa un'aspra polemica nella città di Castel-

vetrano tra il gestore del cinema Marconi, Salvatore Vaccarino (che non ha voluto proiettare il film nella sala da lui gestita) e gli autori del film rei, secondo il Vaccarino, di aver presentato il padre ed altri componenti della famiglia in modo inappropriato e distorto. La trama del film è ispirata alla vita del boss Matteo Messina Denaro che si intreccia con la figura di Catello Palumbo, un ex politico che instaura un rapporto molto stretto con il padre, a sua volta mafioso, di Matteo. Un'esistenza tormentata quella del boss costretto dalla latitanza e dall'ombra, sempre presente, del genitore a vivere situazioni paradossali e grottesche. I registi, presenti all'anteprima mazarese, insieme all'attore protagonista

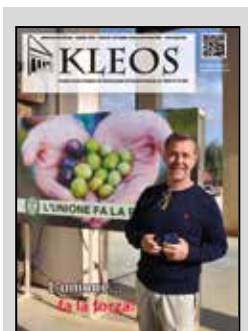


Elio Germano e Alessandro Burzotta con i registi del film Antonio Piazza e Fabio Grassadonia. Foto Caruso

Elio Germano stanno effettuando un tour dell'isola per promuovere il loro lavoro.

Stefano Caruso

Il prossimo numero sarà in edicola il 23 novembre 2024



Copertina del mese scorso

Sommario del n. 8

Ancora...Iddu!	p. 2
CASTELVETRANO - Selinunte e Triscina faranno parte della "Rete dei Borghi Marinari"	p. 3
CRITICA - Sociologia di un paese perinde ac cadaver	p. 4
PARTANNA - Intervista alla consigliera Noemi Maggio	p. 6
GIOCHI E PASSATEMPI	p. 8
Le farmacie di turno dall'1 novembre al 17 novembre 2024	p. 10
AGRIGENTO - Macaluso propone un'area marina protetta per l'isola Ferdinandea	p. 15
BASKET - Al via la stagione per il Trapani Basket di Valerio Antonini	p. 15

Selinunte e Triscina faranno parte della "Rete dei Borghi Marinarini"

Selinunte e Triscina faranno parte della "Rete dei Borghi Marinarini" costituita nell'ambito della recente "Divinazione EXPO 24", manifestazione svoltasi nella splendida cornice di Ortigia a Siracusa. Ne faranno parte ben 20 dei 26 comuni costieri che hanno un borgo marinaro nel contesto territoriale di competenza. A firmare il protocollo d'intesa è stato il sindaco di Castelvetro avvocato Giovanni Lentini che ha partecipato alla manifestazione nel corso della quale, alla presenza dell'assessore regionale Salvatore Barbagallo, è stato sottoscritto il relativo protocollo d'intesa. L'iniziativa - ha affermato il sindaco di Castelvetro - è stata coordinata in collaborazione con diverse realtà locali e nazionali per mettere in rete le esperienze e le risorse dei piccoli comuni marittimi, favorendo lo sviluppo territoriale e la promozione turistica attraverso un'offerta integrata. Ortigia, con la sua importanza storica e culturale, è stata scelta come luogo simbolico per la firma di questo protocollo, rappresentando al meglio il legame tra mare e cultura mediterranea". Alla manifestazione che ha avuto ampio risalto nazionale grazie anche alla partecipazione della premier Giorgia Meloni e del ministro all'agricoltura Lollobrigida era presente uno stand enogastronomico

in rappresentanza del territorio belicino, la Cooperativa castelvetranese Terra Mia, molto apprezzato dalla stessa premier che ha mostrato vivo interesse verso i prodotti esposti nello stand. "Questo progetto - ha concluso Giovanni Lentini - mira a valorizzare le tradizioni e le specificità dei borghi marinarini, creando sinergie tra le amministrazioni locali per promuovere il turismo sostenibile, la cultura e le economie locali legate al mare".

A tal proposito verranno programmate apposite riunioni nelle prossime settimane per concretizzare le iniziative già in fase di progettazione. L'auspicio di tutti è che la neonata Rete di Borghi Marinarini possa rappresentare un motivo di riscatto per un territorio costiero le cui problematiche restano drammaticamente presenti, soprattutto a Triscina, metropoli fantasma per 10 mesi, luogo caotico, preso d'assalto nei mesi tipici di balneazione per migliaia di vacanzieri. Né va sottovalutato il progressivo degrado di Marinella, che meriterebbe ben altre attenzioni vista la presenza del grande parco archeologico di Selinunte.

Pietro Errante

Presentato il libro "Dante alla luce del mondo greco" della prof.ssa Calabrese Liotta

Domenica 20 ottobre a San Domenico presentazione di eccezione del libro "Dante alla luce del mondo greco", della 93enne professoressa Angela Calabrese Liotta, docente di latino e greco per tantissimi anni nel Liceo Classico "G.Pantaleo" di Castelvetro. Dopo i saluti istituzionali di don Giuseppe Ivan Undari, arciprete di Castelvetro, e del sindaco della Città Giovanni

Lentini, sono intervenuti l'autrice e i due curatori del libro, Rosario Marco Atria e Maria Rosa Ampolilla. Le letture sono state a cura di Rino Marino, Ermelinda Palmeri e Adriano Parisi Asaro. Gli interventi musicali sono stati del Trio Ectasy, composto da Maria Teresa Clemente (violino), Eduardo La Scala (violoncello) e Mariella Zancana (pianoforte).



COMPOSTA DA:

- Armadio 2 ante scorrevoli, Comò, 2 comodini, Specchio
 - Letto matrimoniale contenitore
 - Olmo bianco / Tortora / Olmo perla
- (Esclude materasso, trasporto e montaggio)



OGNI SETTIMANA NUOVE PROMO WWW.KEIDEA.COM

CASTELVETRO (TP) - Via Caduti di Nassirya ☎ 0924 908880

ORARI DI APERTURA:

DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA 9:00 - 13:00 / 16:00 - 20:00



SOCIOLOGIA DI UN PAESE perinde ac cadaver

Le spaziose vallate dolcemente salienti dalla riva destra del fiume Hypsa, ora detto Belice, e dalla sinistra del Selinus, or detto Modione, convergono quasi ad uguale distanza a formare un ampio ed aprico pianoro. Naturale e amena terrazza, ove termina la centrale delle tre catene, va via via allargandosi verso tramontana e raggiunge 540 metri in contrada Montagna detta "Punta d'Amari". A mezzogiorno il sottostante declivio, appena sensibile che par quasi pianura, digrada fino alla costa vicina, compresa tra le due foci. Il pianoro s'arresta invece elevato, panoramico: quasi ritroso di bagnarsi, come l'Erice e il Cronio vicini, nell'onda invernale fluttuosa, ma pur vago d'affacciarsi sulla distesa glauca del Mare Nostrum...Così il nostro storico Varvaro Bruno, mai abbastanza valorizzato. E in questo i partanesi sono coerenti dato che non hanno memoria e sono concentrati sul carpe diem e su se stessi, attenti come sono al proprio utile, al fare bella figura, ad apparire modesti. Già, perché qui si tende ad apparire modesti, confondendo l'umiltà che è un valore dell'essere con la modestia che è un disvalore dell'AVERE. Basta non parlare di sé come se la comunità partanese fosse fatta di sbirri che ti avvertono che tutto ciò che dici possa essere usato CONTRO di te. La megghiu parola è chidda chi un si dici. Già: cui prodest? Mai sentito parlare di OMERTA'? Di contro coi fatti si mostra la vanagloria, tacita e taciuta. La vanagloria rappresenta un tipo di superbia fatta di averi (case, macchine, attività commerciali, terre ecc.) che risale al concetto etico di ROBA. Per cui se parli di ciò che HAI, sei modesto, se parli di ciò che sei, ti VANTI.

E allora chi non vuole essere giudicato e vivere senza essere PRE-giudicato, preferisce vivere in isolamento se vuole vivere in pace, lontano da un mondo che premia solo la furbizia e teme l'intelligenza. Per i partanesi, uomini di pianura, la Montagna è un errore. E allora meglio vivere in Montagna, nell'errore. Qui fine, finissima è l'aria, un toccasana per i polmoni e per il cuore, qui si poteva guarire dalla tbc, quel male per cui si evitava il malato che si diceva fosse consunto, consumato e infetto, da evitare, appunto.

Un tempo fu anche un antidoto contro la miseria. Tra fine agosto e per tutto il mese di settembre venivano i ficarara, quelle piccole comunità che comprendevano oltre un centinaio di famiglie tra le più povere del paese, appartenenti per lo più al bracciantato agricolo e solo in piccola parte all'artigianato più povero. Si dividevano a loro volta in tre categorie: i proprietari di un piccolo appezzamento di terreno; quelli che ottenevano di poter seccare i fichi in un fondo con l'impegno di cedere al padrone la metà del prodotto; quelli infine che prendevano in affitto per la stagione un certo numero di alberi di fico. Queste due ultime categorie avevano il diritto di stabilirsi con le famiglie sul fondo per tutto il periodo della fioritura. Il fieno è conservato, il fru-

mento, l'orzo, l'avena e le fave nei graticci di canne, il raccolto del sommacco, delle carubbe e delle mandorle è finito, si avvicina la fiera di ferragosto. Per i lavori campestri ci sarà una lunga stasi, fino al raccolto delle olive in autunno. Dopo la fiera della Madonna Assunta comincia l'esodo dei ficarara dal paese; costruiscono i pagliai, i seccatoi e le cannare (i graticci di canne) per seccarvi i fichi e per circa un mese e mezzo prendono dimora stabile prevalentemente nella contrada Montagna. Questa povera gente trae molti vantaggi dalla permanenza in campagna, risparmia infatti abiti e scarpe ed economizza sugli alimenti in quanto i fichi freschi costituiscono il nutrimento principale insieme alle lumachine che chiamano babbaluceddi.

A Partanna è proibito essere ambiziosi, puntare in alto, è presunzione. E se qualcuno ha fatto qualcosa di notevole ma in Continente, bisogna ignorarlo. Qui l'approvazione sociale ha origine nei proverbi, unica fonte di cultura che resiste ad ogni futuro, ad ogni novità. Che i proverbi qui siano più brillanti e vitali che altrove è un fatto innegabile vuoi perché la Sicilia ne ha il primato numerico (Il Pitre ne contò tredicimila a fronte di tutte le altre regioni che messe insieme ne contano, novemilacinquecento), vuoi per la caratteristica di questa terra che li ha generati e che li esprimono in frasi più



animate, più brillanti che quelli delle altre popolazioni, essendo la Sicilia la terra dove miti sono i costumi, prossimo il cielo, balsamica ed olezzante l'aura che si respira, caldi gli affetti, svelti gli spiriti, accesi in quel foco, di che fiammeggiano i nostri vulcani. Partanna,

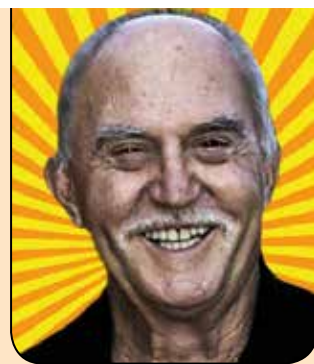
da sola, è una delle mille Sicilie, ciascuna delle quali è esclusiva, isola tra isole. Qui i proverbi di cui autorità epistemiche, quelle autorità riconosciute senza merito alcuno come sapienziali, colte, esperte e capaci di diffondere il proprio pensiero unico come unico pensiero, hanno sempre dominato non solo sulle comunità, ma sulla vita privata di ciascuno.

Lu mottu anticu mai falli.

E se pure proverbi e vita quotidiana si contraddicono (si pensi al Cu è fissa si nni sta a la casa, che contraddice al Cu è fissa si godi lu munnu, o al Cu ha saluti e libertà, è riccu e un nni lu sa, contrapposto al Sanità senza dinari è menza malattia, o all'esistenziale Cu nun po' stari a lu paisi, un po' stari a nudda banna viene contraddetto da cu muta locu, muta vintura), questa contraddittorietà viene inglobata come necessaria, assunta, assimilata, in una terra che vive ancora di miti, di metafore, di paradossi e dove gli opposti si sono sempre abbracciati.

Per i partanesi la terra è piatta. Sono sempre e da sempre vittime compiacenti delle autorità che ora usano le parole come pietre. La competenza se dichiarata è la vera vanagloria. Qui per essere umile devi

continuare a dichiarare che non sai niente, che non fai sogni o hai aspirazioni che vanno oltre la classe di appartenenza. Nessuno ama di diventare migliore. I valori dell'ESSERE



(essere generosi, preoccuparsi degli altri, essere riconoscenti ecc.) non hanno valore. La mediocrità va seguita perinde ac cadaver. E non importa se succedono vere disgrazie: i partanesi commenteranno sempre con una battuta di spirito (nunquam est tam male Siculis, qui aliquis facete et comode dicant - Qualunque cosa possa accadere ai Siciliani, essi lo commenteranno con una battuta di spirito). Sembra naturale non mancare di finire sempre con una battuta, un calembour, un motto di spirito, un proverbio che fa ridere. E se la reputazione è la sintesi di pettegolezzi, si avrà un'idea seppur vaga di come i partanesi abbiano preso atteggiamenti e comportamenti in grado di salvarli da una cattiva reputazione. Fare bella figura, dare di sé una buona impressione, ma soprattutto non dare motivo di essere sparlati è da sempre la filosofia di vita di ogni "buon" partanese. Qui vive la conformità. Qui il curriculum è presunzione e la presunzione è curriculum.

Fatti la fama e curcati. Fatti una reputazione e non la cambierai mai.

Cu cancia la via vecchia per la nuova, sa cosa lascia, ma non sa cosa trova.

Le strade e le aspettative di Partanna non ti portano da nessuna parte. Eppure doveva esserci un altrove in cui le idee, la tolleranza, la libertà, forse la fraternità, dovevano pur esistere. Ma solo i più coraggiosi e i più disperati avevano il coraggio di praticare quel detto che invita ad allontanarsi "Cu nesci arrinesci". Almeno fino al terremoto del '68 dove case di terra e sassi, ignare del terremoto che di lì a poco le avrebbe sconquassate, vegetavano quiete e tranquille sotto la luna. L'unico e serio storico del paese Varvaro Bruno si sforzò di descriverla amena: questo è il territorio dove, al profumo della zagara e dei fiori, fra il verde d'irrigui aranci ed orti, ricca di aranci, oliveti, mandorleti, vigne si culla Partanna in provincia di Trapani, estremo lembo della Sicilia e dell'Italia bella. Aveva ragione, forse, ma non fu certamente profetico.

Partanna ha perso ogni interesse per le idee. Qui tutto è destino. E quindi tutto è prevedibile, non esiste la sorpresa, l'imprevedibile, il nuovo. Partanna ama le feste ma è rimasta senza sogni. E i pochi che hanno vissuto altrove non si trovano più. E' un paese di vecchi. E un uomo è vecchio quando i rimpianti in lui superano i sogni. Così diceva quel vanaglorioso di Einstein.

Vito Piazza

sito di Kleos: www.giornalekleos.it

Parva Favilla

PERCHE' NON POSSIAMO NON DIRCI CRISTIANI

E' di questi giorni la ripresa di una querelle intorno alla presunta (o vera?) conversione alla fede cattolica di uno dei grandi teorici politici italiani del Novecento, Antonio Gramsci. Di contro ad un prevedibile fuoco di sbarramento da sinistra, teso ad evitare quella che poteva essere interpretata come una enorme sconfessione politica, c'è chi sostiene che negli ultimi anni della sua vita Gramsci abbia recuperato via via tutti i grandi valori della tradizione cristiana e cattolica: in primo luogo la famiglia, poi l'amicizia, il valore della verità, la solidarietà. In fondo, però, niente di nuovo sotto il sole. Pare che anche nel nostro piccolo mondo si sia verificato qualcosa del genere. Nell'immediato dopoguerra, fece scandalo nell'ambiente culturale partannese la notizia che un noto avvocato di chiara fama, mangiapreti sfegatato, dedito per decenni a tentare di distruggere istituzioni di natura cattolica, avesse fatto il gran passo indietro. E a quanti fra i suoi amici gli rinfacciavano il "tradimento", rispondeva, tra il serio ed il faceto, che, tutto sommato, nell'incertezza del gran salto nel buio, era meglio premunirsi di un buon lasciapassare. Capita talvolta che il riconoscimento della bontà del messaggio cristiano non porti alla conversione. Ed è, forse, l'atteggiamento più significativo, in quanto il riconoscimento in questione viene da una fonte non sospetta. E' il caso, ad esempio, di Benedetto Croce, uno dei più grandi pensatori laici italiani del Novecento. Pur restando fino alla fine fuori dalla Chiesa, egli riconosce in un suo scritto che "il cristianesimo è stato la più grande rivoluzione che l'umanità abbia avuto [...] operando nel centro dell'anima, nella coscienza morale, [...] e offrendole quel proprio accento che noi accomuna e affratella". Il suo è il riconoscimento che il messaggio evangelico ha costituito le "radici" della cultura occidentale, tanto da fargli concludere che "non possiamo non dirci cristiani". Così ragionano i "Grandi"! I "piccoli", invece, si affannano a crogiolarsi al tepore del "politicamente corretto"!

Le due (ex aequo) Foto di Kleos di ottobre 2024

Le due Foto di Kleos del mese di ottobre 2024 sono state realizzate da Giuseppe Minaudo: 1) nella prima mattina del 29 settembre 2024

all'innalzarsi del sole, dalla via Roma, in zona ex Chiesa di San Carlo di Partanna. Nello sfondo è ben visibile il Campanile di San Rocco; 2) nella mattina del 15 ottobre dalle campagne di



Riapre lo storico e centrale Bar Bacile

Nella memoria del proprietario del Bar Bacile di Partanna, la notte del 22 giugno scorso resterà registrata a caratteri indelebili. All'interno del locale, sito in pieno centro a pochi passi dalla piazza più importante del paese belicino quella notte scoppiò, infatti, un incendio improvviso a causa del surriscaldamento di uno dei pozzetti dei gelati. Lo stesso proprietario subì una frattura al polso a seguito di una caduta avvenuta nel tentativo di aprire la saracinesca del locale che si incendiava. Il Bar è rimasto chiuso fino a venerdì 25 ottobre quando, "risorto dalle ceneri" ha riaperto in tutto il suo splendore.





Dopo aver intervistato gli assessori del comune di Partanna, Massimiliano Atria (Kleos di ottobre 2023) e Filippo Luca Triolo (Kleos di dicembre 2023), che fanno parte della giunta nominata, dopo le ultime elezioni comunali (maggio 2023), dal neosindaco Francesco Li Vigni (intervistato su Kleos di novembre 2023); dopo aver posto alcune domande a Mimma Amari (Kleos di gennaio 2024), prima dei non eletti della lista di opposizione al sindaco Li Vigni, e dopo l'intervista di Massimo Cangemi (Kleos di giugno 2024), capogruppo del gruppo consiliare di opposizione "Impegno per Partanna", è ora la volta di Noemi Maggio.

Intervista alla consigliera Noemi Maggio

Ci vuole tracciare i capisaldi della sua attività politico-istituzionale?

Nel settembre 2016, sono stata nominata Assessore alle politiche sociali - istruzione - cultura dal sindaco in carica Nicolò Catania fino a giugno 2018, anno in cui gli elettori venivano chiamati alle urne. In quella competizione elettorale, la scelta è stata di candidarmi a Consigliere comunale, per la lista civica "Partanna città europea" cui era collegato il sindaco Nicolò Catania.

Eletta con un più che soddisfacente risultato elettorale, sono stata nominata capogruppo consiliare, membro della 1^a e 4^a commissione, dal giugno 2018 fino al 5 ottobre del 2019, data in cui sono rientrata a far parte della Giunta comunale, come assessore all'istruzione, cultura, politiche sociali e al patrimonio culturale e artistico fino a maggio 2023, anno in cui sono state indette le nuove elezioni amministrative.

Candidata nuovamente con la lista civica "Partanna città europea", collegata al candidato sindaco Antonino Zinnanti, sono risultata la prima eletta della lista con 590 preferenze.

Dal 29 maggio ad oggi quindi ricopro il ruolo di consigliera comunale di opposizione, capogruppo del gruppo consiliare "Partanna città europea", vicepresidente della 4^a commissione consiliare e componente della 1-2-3^a commissione.

Ci da' un giudizio complessivo entrando nel merito dell'azione amministrativa condotta dal sindaco Li Vigni fino ad ora?

In circa un anno e mezzo in cui il sindaco Li Vigni e il suo esecutivo hanno amministrato il paese, il mio giudizio personale non è e non può essere positivo in quanto è sotto gli occhi di tutti la condizione in cui versa la città. Il paese si presenta poco curato, spoglio e inanimato.

Una delle più importanti manifestazioni che ha sempre distinto Partanna per numero di presenze e risultati, cioè Artermusicultura, in questi 2 anni, con questa amministrazione, ha penalizzato i siti più importanti della città come ad esempio il Teatro Lucio Dalla, che in passato ha ospitato illustri artisti del panorama nazionale e in qualche caso anche internazionale. Anche la piazza Falcone e Borsellino è stata penalizzata a danno dei tanti commercianti che negli anni passati contavano molto sulla stagione estiva e a discapito dei tanti giovani spesso costretti a recarsi nei paesi limitrofi in cerca di un po' di sano divertimento.

Invece, ho apprezzato molto l'impegno della Fondazione Sebastiano Tusa che con le sue attività, ha valorizzato il sito archeologico di contrada Stretto, un sito suggestivo e molto interessante, ma purtroppo lontano dal centro abitato.

Ritengo che anche su altri settori questa amministrazione non abbia spiccato per impegno e attenzione, per esempio nell'ambito della pubblica istruzione, della

cultura e delle politiche sociali. Non sono stati garantiti i diritti come il trasporto urbano per gli studenti, la mensa scolastica per i ragazzi della scuola d'istruzione secondaria di primo grado e tutto ciò che era stato promesso in campagna elettorale, per esempio la mensa per gli studenti a km zero; il ripristino delle cucine della scuola di via Trieste ad oggi è solo nel programma elettorale.

Molti progetti culturali, che sono stati negli anni obiettivi raggiunti con caparbietà e impegno, grazie anche ai confronti e agli scambi di idee con i territori circostanti, non sono stati oggetto di interesse e di continuità da parte dell'attuale amministrazione. Solo per citarne uno, Nati per leggere, programma nazionale importantissimo, che avvicina alla lettura i bambini dai tre ai sei anni, e tutti gli eventi che coinvolgevano le scuole a pieno titolo e di tutti gli ordini.

Tutto questo che sto dicendo non è soltanto un mio giudizio che potrebbe essere condizionato dal ruolo di consigliera opposizione, ma emerge dalla stessa relazione che il sindaco ha presentato al consiglio comunale. Il sindaco leggendo la sua relazione ha mostrato poco entusiasmo, noia e disinteresse... ci saremmo aspettati entusiasmo, orgoglio e partecipazione, invece tutt'altro... il termine più ricorrente è stato "difficoltà".

Io so benissimo quanto sia difficile amministrare una comunità, per questo anche il programma elettorale va contestualizzato: è facile promettere meraviglie, ma se poi questi progetti, per quanto affascinanti e interessanti sono impossibili da realizzare, si rischia di perdere credibilità. L'azione amministrativa va tagliata su misura al territorio e alla popolazione.

Che battaglie significative l'opposizione consiliare (e lei in particolare) avete finora condotte?

Il nostro gruppo di opposizione si è subito attivato per portare all'interno del consiglio comunale tutte le istanze che provengono dalla popolazione.

Una delle battaglie che portiamo avanti dal giorno in cui ci siamo insediati è stata quella di contestare fortemente la scelta dell'amministrazione di non procedere alla reintegrazione di una seconda assistente sociale. Considerato che il territorio di Partanna è molto vasto ed eterogeneo anche dal punto di vista sociale, nonostante l'incessante ed impeccabile lavoro svolto dall'unica assistente sociale di cui il comune è provvisto, una seconda unità sarebbe di grande utilità per l'intera popolazione. Ricordo che il Comune di Partanna è obbligato per legge, in base al numero di abitanti ad avere nel proprio organico almeno due assistenti sociali.



La cosa che ci rammarica è che abbiamo trovato un sindaco, una giunta e una maggioranza poco inclini all'ascolto e al confronto: per esempio, abbiamo chiesto l'istituzione di un tavolo tecnico sulla mozione proposta dalla maggioranza consiliare "Partanna città 30", in quanto abbiamo percepito che nessuna categoria interessata alla mozione fosse stata mai interpellata, i commercianti, i vigili, gli stakeholder, gli autotrasportatori... Confronto che ci è stato negato.

Abbiamo inoltre presentato due mozioni, una per contrastare il randagismo e l'altra per favorire il verde pubblico; ma anche queste sono rimaste disattese. Solo per citarne alcune...

Le nostre battaglie partono sempre da un'istanza del territorio e dei cittadini, da un bisogno concreto e tangibile, ma non trovano l'ascolto e le attenzioni da parte dell'amministrazione.

Che programmate come opposizione per il futuro immediato?

Le nostre azioni non nascono per il semplice fatto che ricopriamo il ruolo di consiglieri di opposizione, ma partono dal presupposto che il nostro interesse è stato, è e sarà l'ascolto, la cura, il confronto per il bene del nostro paese e finché non verremo ascoltati su determinati temi, continueremo le nostre battaglie: come ricordavo prima, l'assistente sociale, il verde pubblico, il benessere del cittadino, la lotta al randagismo, i diritti dei più deboli e delle categorie che andrebbero tutelate prima di tutto.

Occorre ricordare che certe scelte politiche si fanno in sede di predisposizione di bilancio ed è lì che noi ci batteremo e ci spenderemo affinché i capitoli soprattutto dedicati al sociale vengano rimpinguati possibilmente con la stessa solerzia e cronometrica tempestività utilizzate per aumentare le indennità di carica. (a.b.)

Stile di vita e controllo glicemico

Il diabete mellito di tipo 2 rappresenta un problema di salute pubblica significativo a livello mondiale. È principalmente una conseguenza dello stile di vita sedentario attualmente sperimentato e del marcato aumento dell'obesità in tutto il mondo. Il diabete mellito di tipo 2 è associato a un'elevata morbilità e mortalità in quanto è la causa principale di insufficienza renale, cecità ed amputazioni. Rappresenta un fattore di rischio fondamentale per le malattie cardiovascolari e la principale causa di mortalità nei pazienti diabetici. Pertanto il diabete mellito di tipo 2 non solo riduce la qualità della vita, ma ne diminuisce anche l'aspettativa (in media 8 anni in meno rispetto alla popolazione non diabetica). Il diabete mellito di tipo 2 implica spese sanitarie molto elevate, con costi che aumentano quando si verificano complicanze legate al diabete

stesso. Per abbatterli, gli interventi di educazione sanitaria sarebbero già individuati ma semplicemente da applicare in modo concreto e costante. Ad esempio lo studio "PREDIMED" ha riportato una diminuzione dell'incidenza del diabete mellito di tipo 2 nei pazienti cardiaca ad alto rischio che implementavano una dieta mediterranea arricchita con olio extravergine di oliva o noci rispetto al gruppo di controllo a cui era stato consigliato solo di seguire una dieta a basso contenuto di grassi. Questo studio ha anche dimostrato l'efficacia dell'intervento nutrizionale nel miglioramento del controllo glicemico. In altri studi che hanno permesso di definire gli standard di assistenza medica per il diabete dell'American Diabetes Association ci si concentra sulla dieta e sull'esercizio fisico per la gestione del diabete: "La gestione dello stile di vita e l'assistenza psicosociale

sono i capisaldi della gestione del diabete", soprattutto nei pazienti diabetici sovrappeso e obesi. Tuttavia vi è una scarsa applicazione e mantenimento delle azioni di modifica dello stile di vita. Nonostante le chiare raccomandazioni su una dieta sana e un aumento dell'attività fisica, è stata evidenziata la mancanza di applicazioni pertinenti di queste linee guida nel sistema di assistenza sanitaria primaria ed importanti progressi nei farmaci antidiabetici e l'emergere di nuovi farmaci, negli ultimi anni, hanno portato a uno scarso sviluppo di strategie pertinenti per la modifica dello stile di vita esasperando ancora di più approcci basati solo ed esclusivamente sulla farmacoterapia.

Dr. Davide Traina
Biologo Nutrizionista

Osservatorio economico Da economia di guerra ad economia di pace

L'invenzione della bomba atomica segna un punto di svolta drammatico nella storia umana, non solo per il suo impatto devastante sui conflitti globali, ma anche per le sue profonde implicazioni economiche e geopolitiche. L'era dell'atomo, inaugurata nel 1945, ha cambiato irreversibilmente le dinamiche del potere mondiale e ha avuto ripercussioni che si sono estese ben oltre i campi di battaglia. Il 16 luglio 1945, il mondo ha assistito al primo test nucleare nella località di Trinity, nel deserto del New Mexico. Questo evento, conosciuto come l'"Operazione Trinity", segna l'alba dell'era atomica. La detonazione della bomba, sviluppata nell'ambito del Progetto Manhattan, ha rilasciato un'energia equivalente a 20.000 tonnellate di TNT, un potere distruttivo senza precedenti. I nomi di J. Robert Oppenheimer, il capo scientifico del progetto, e di Enrico Fermi, tra i principali fisici teorici, diventano sinonimi di una nuova era di progresso e paura. La bomba atomica ha trovato il suo cupo battesimo di fuoco il 6 e 9 agosto 1945, quando gli Stati Uniti hanno sganciato due ordigni atomici su Hiroshima e Nagasaki. Questi attacchi hanno causato la morte immediata di circa 200.000 persone e un numero incalcolabile di feriti e malati a causa delle radiazioni. La devastazione ha dimostrato il potere distruttivo delle armi nucleari e ha forzato il mondo a confrontarsi con una nuova realtà di guerra totale. Le immagini di Hiroshima e Nagasaki, ridotte in macerie, sono rimaste scolpite nella memoria collettiva come simboli di una capacità di di-

struzione senza pari. Tuttavia, le ripercussioni dell'invenzione della bomba atomica vanno ben oltre il conflitto militare.

La transizione da un'economia di guerra a un'economia di pace è un processo drammatico e complesso, costellato da sfide imponenti e difficoltà estreme. Quando una nazione è devastata dalla guerra, non solo le città e le infrastrutture vengono ridotte in macerie, ma anche le fondamenta economiche vengono erose. Le fabbriche, progettate per produrre armamenti e munizioni, diventano obsolete per la produzione di beni civili, e la manodopera, addestrata per la guerra, deve essere riconvertita per lavorare in industrie di beni di consumo. Questo cambiamento non è solo un problema di ristrutturazione industriale, ma una questione di riabilitazione e reintegrazione di una forza lavoro traumatizzata e specializzata in ambiti completamente diversi. La devastazione fisica lascia cicatrici profonde: strade, ponti e ferrovie distrutti devono essere ricostruiti, richiedendo enormi investimenti e una pianificazione meticolosa, ostacolata dalla scarsità di risorse e dalla mancanza di competenze tecniche. La riconversione industriale è un'altra sfida titanica; le fabbriche di armi devono essere adattate per produrre beni civili, e questa trasformazione implica un cambiamento non solo tecnologico ma anche imprenditoriale. Il capitale umano è gravemente compromesso: i soldati, abituati alla vita militare, devono essere reintegrati in un mercato del lavoro civile spesso impreparato ad accoglierli. Questo porta a

un aumento della disoccupazione e della frustrazione sociale, creando rischi di tensioni e conflitti. La crisi della fiducia e dell'ordine economico rappresenta un ulteriore ostacolo: le economie di guerra lasciano dietro di sé inflazione, debito pubblico e instabilità economica. La stabilizzazione richiede riforme drastiche e misure di austerità, che possono avere effetti devastanti sulle popolazioni già provate. La paura e l'incertezza economica minacciano la coesione sociale e la stabilità politica. In molti casi, l'aiuto internazionale diventa cruciale per la transizione post-bellica, ma può comportare problemi di sovranità e influenze esterne indesiderate. L'assistenza umanitaria può solo tamponare le ferite immediate senza affrontare le radici delle difficoltà economiche. Infine il capitale umano è distrutto dalla guerra: la perdita di vite umane e competenze è un danno profondo e duraturo. La ricostruzione richiede significativi investimenti in formazione e educazione per ristabilire il tessuto economico e sociale. In sintesi, il passaggio da un'economia di guerra a una di pace è un processo estremamente difficile e carico di complessità, dove le cicatrici della guerra continuano a influenzare a lungo le sorti economiche e sociali di una nazione. La strada verso una pace economica è lastricata da sfide che richiedono una resilienza straordinaria e una determinazione incrollabile.

Francesco Cusenza
Consulente Finanziario Autonomo
f.cusenza@capitalsuitescf.it

Concerto di beneficenza con Silvia Mezzanotte promosso dalla DM Clinique

CAMPOBELLO DI MAZARA - Il 19 ottobre il Cine Teatro Olimpia di Campobello di Mazara ha ospitato l'emozionante concerto di beneficenza dedicato ad Aldo Stellita, promosso dalla DM Clinique della dott.ssa Doriana Licata e della dott.ssa Marilena Marotta in collaborazione con l'Opificio Territoriale di Trapani e patrocinato dal Comune di Campobello di Mazara. Un grande successo di partecipazione e solidarietà, una serata speciale e ricca di emozioni suscitate dalla straordinaria Silvia

Mezzanotte che ha incantato la platea cantando i brani più famosi dei Matia Bazar. Presente all'evento Jody Stellita, figlio dello storico Aldo. Un evento sold out, un pubblico partecipe e caloroso, tutti insieme per una finalità importante: donare il ricavato alla Comunità per Minori di Castelvetrano "Il Gabbiano". Nella foto da sx Giulia Flavio, Antonella Mocerì, Giusy Cavarretta, Marilena Marotta, Giuseppe Castiglione, Silvia Mezzanotte, Doriana Licata, Giovanni Palermo, Massimiliano Sciacca, Piero Di Stefano, Gianvito Greco.





SPAGHETTI CON SUGO DI DATTERINI E STRACCIATELLA

a cura di **Ina Venezia**

Ingredienti per 4 persone: 350g di spaghetti, 150 g datterini rossi e 150 g datterini gialli, 2 cipollotti freschi (oppure 2 scalogni), mezzo peperoncino, 200g di stracciatella di bufala, 4 cucchiaini di pesto fresco, sale, olio evo, foglie di basilico.

Affettate il cipollotto e fatelo soffriggere a fuoco basso insieme al peperoncino senza farlo colorare. Lavate e tagliate a pezzi molto piccoli i datterini. Unite i datterini al cipollotto solo quando questo è sufficientemente morbido. Salate e lasciate andare a fuoco lento. Quando il sugo si asciuga, aggiungete un mestolino di acqua. Questa operazione va ripetuta tre o quattro volte o finché i datterini saranno ridotti a una crema omogenea. Lessate gli spaghetti e condite col sugo di datterini. Impiattate gli spaghetti, fate scivolare sulla pasta la stracciatella e guarnite il piatto con del pesto (facendolo colare a piccole dosi con un cucchiaino) e qualche fogliolina di basilico.



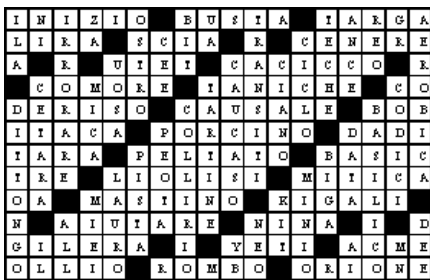
Le 10 canzoni più programmate dal 25 settembre al 26 ottobre 2024

RCV CHART

a cura di **Salvo Li Vigni**

1. KAROL G – Si antes te hubiera conocido
2. LADY GAGA & BRUNO MARS – Die with a smile
3. BILLIE EILISH – Birds of a feather
4. CHAPPEL ROAN – Good luck, babe!
5. COLDPLAY – We pray
6. RIOPIY – Drive
7. DAVID GUETTA – Forever young
8. DAFT PUNK – Veridis quo
9. ROSE' & BRUNO MARS – APT.
10. MEGAN TRAINOR - Criminals

Soluzione del cruciverba di p. 7 del n. 7 (settembre 2024) di Kleos



Vito Amato
DOTTORE COMMERCIALISTA
REVISORE LEGALE

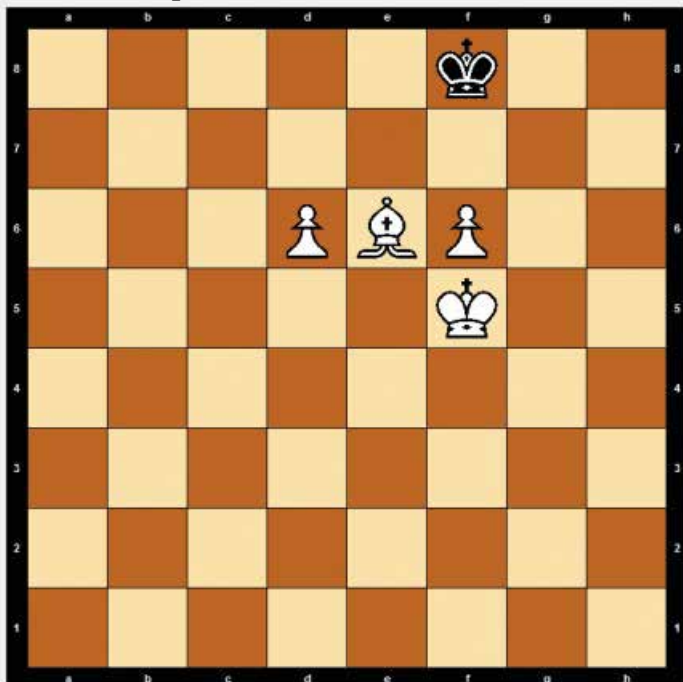
Tel. 0924 922716
Fax 0924 922828
Cell. 348 7747537
vitoamato@interfree.it
v.amato@vitoamato.it

Via Genova, 72
91028 Partanna (TP)

Il Bianco da' matto in 4 mosse!

a cura dell'Associazione Arcadia di Partanna

(la soluzione sarà pubblicata nel numero di novembre 2024 di Kleos)



La soluzione del quesito del n. 7 di settembre 2024 di Kleos è la seguente:

Soluzione: 1) Db8-Rc5 2) Ab5-Rd5 3) De5+ matto

ITALIA CHART

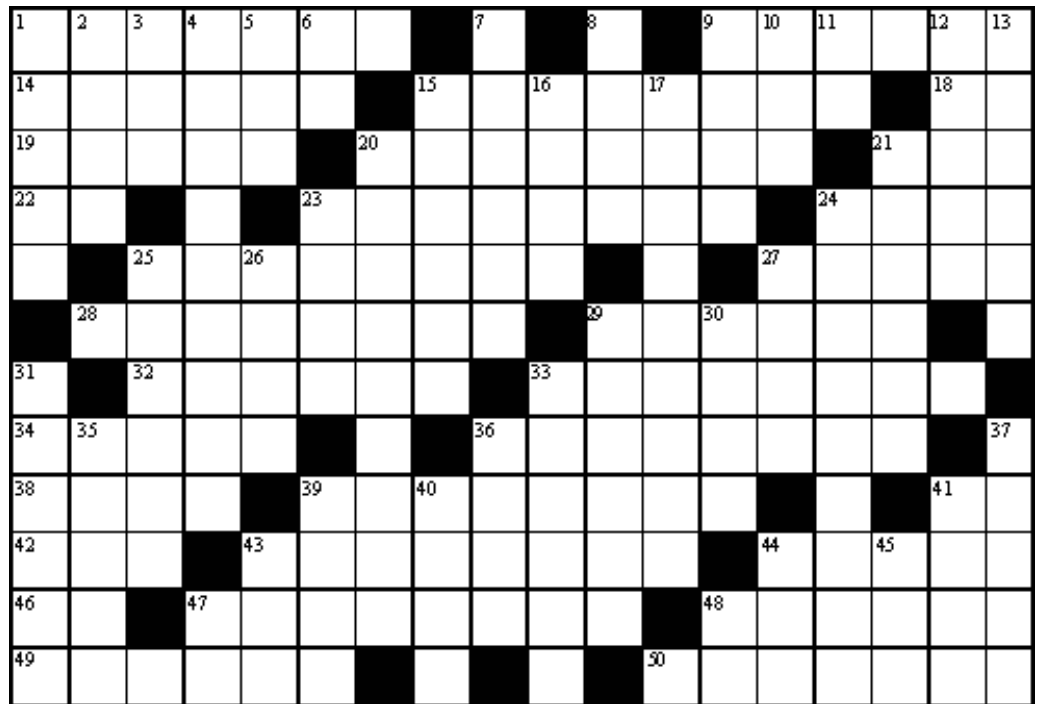
a cura della redazione di RCV Radio Network

1. ALFA – Il filo rosso
2. CESARE CREMONINI – Ora che non ho più te
3. ACHILLE LAURO – Amore disperato
4. GIORGIA – Niente di male
5. SAL DA VINCI – Rossetto e caffè
6. OLLY, ANGELINAMANGO & JVLI – Per due come noi
7. FRED DE PALMA - MMH
8. COEZ – Le parole più grandi
9. PINGUINI TATTICI NUCLEARI – Romantico ma muori
10. GHALI – Niente panico

Qualche passatempo tra una lettura e l'altra

(Lucio Bencivinni)

ORIZZONTALI: 1. Massiccio montuoso situato sulla costa settentrionale della Sicilia - 9. Furba, accorta - 14. Non ancora maturo - 15. Viti-
gno a bacca nera tipico della Liguria di ponente - 18. Office Lady - 19. Capitale della Cechia - 20. Antica popolazione d'Italia - 21. Credito
Totale Interno - 22. Pescara - 23. Ostruire un condotto con materiale vario - 24. Cereale detto anche granturco - 25. Storiella breve
e curiosa - 27. Vari tipi di minestre in brodo - 28. Caduta di una vocale finale davanti a una
parola che inizia per vocale - 29. Passaggio di fluidi attraverso una membrana di separazione - 32. Sollevare in alto - 33. Tenere lontano - 34. Cosmetico per la cura della pelle - 36.
Rifulgere, risplendere - 38. Uno dei fiumi più lunghi d'Europa - 39. La colla bianca liquida usata per la cartapesta - 41. Simbolo chimico
del magnesio - 42. In fotografia è l'unità di misura della sensibilità della pellicola - 43. Il codice che si trova nel DNA - 44. In informatica è
l'accesso a un sistema che consiste nell'inserimento di un codice di identificazione e di una password - 46. Iniziali del filosofo Telesio - 47.
Materiale ottenuto dalla cottura dell'argilla per produrre oggetti decorativi e piastrelle - 48. Fiume della Sicilia sud-occidentale - 49.
Piccolo spazio di terreno destinato a coltivazioni ornamentali - 50. Insieme dei beni inalienabili dello stato e degli enti pubblici.



VERTICALI: 1. Rappresentazione grafica di una zona di terreno - 2. Agro, aspro - 3. Divinità femminile - 4. Complesso di organi vitali che
costituiscono un essere vivente - 5. Lega professionistica nordamericana di pallacanestro - 6. Satellite naturale di Giove - 7. Sbagliate,
inesatte - 8. Restituzione di qualcosa - 9. È stato un tennista statunitense - 10. Ciascuno dei due attrezzi usati per scivolare sulla neve - 11.
Torino - 12. Concorso a premi consistente in un pronostico sulle corse di cavalli - 13. Venti costanti che spirano nelle regioni tropicali - 15.
Lega metallica a base di rame e zinco - 16. Parte anteriore della testa degli animali - 17. Gioco enigmistico consistente nel trovare un de-
terminato numero di parole le cui iniziali danno una frase di senso compiuto - 20. Sostanza prodotta dal cervello in grado di innalzare la
soglia del dolore - 21. Comprendere, intendere - 23. Nella mitologia greca era una delle figlie del titano Oceano - 24. Si applica al muso
dei cani perché non mordano - 25. Estraneo, avverso - 26. Pronome personale - 27. Parte di superficie delimitata - 29. Complicata, diffi-
coltosa - 30. Frutto commestibile di forma tondeggiante - 31. Scrivano, amanuense - 33. Elevato, solenne - 35. Ruedi di monumenti - 36.
Cerimonie religiose - 37. Ardente, infiammato - 39. Anello matrimoniale - 40. Nessuno in latino - 41. Gatti domestici - 43. Prodotti cosmetici
di consistenza gelatinosa - 44. Veicolo spaziale impiegato dagli astronauti americani per l'esplorazione del suolo lunare - 45. Acquavite
aromatizzata con bacche di ginepro - 47. Simbolo chimico del Cobalto - 48. Lettera dell'alfabeto cirillico.

Musica

LIAM PAYNE

di Salvo Li Vigni

Cari lettori kleossiani, questa rubrica sarà insolitamente dedicata ad un artista che purtroppo è scomparso prematuramente, Liam Payne. Ex membro della celebre band One Direction, ha lasciato un segno indelebile nel mondo della musica. La notizia della sua morte ha sconvolto milioni di fan in tutto il mondo, creando un vuoto nel cuore di chi lo ha seguito e apprezzato per la sua voce, il suo talento e la sua umanità. Liam è diventato famoso come parte dei One Direction, una delle boy band più amate e di successo del XXI secolo. Con i suoi compagni, Harry Styles, Louis Tomlinson, Niall Horan e Zayn Malik, ha conquistato le classifiche globali, vendendo milioni di dischi e riempiendo stadi in ogni angolo del pianeta. Ma il suo contributo non si è limitato solo al gruppo: la sua carriera da solista ha mostrato quanto fosse un artista versatile, capace di spaziare tra generi diversi e di esplorare nuove sonorità. Dopo la pausa dei

One Direction nel 2016, Liam si è dedicato alla sua carriera di solista, pubblicando hit di successo come Strip That Down e Bedroom Floor. La sua capacità di mescolare elementi di pop, R&B e dance ha dimostrato la sua voglia di sperimentare e crescere come musicista. Oltre alla sua musica, Payne ha saputo catturare l'attenzione con la sua personalità autentica e il suo impegno verso i fan, costruendo un rapporto speciale con chi lo seguiva. Nonostante il suo successo globale, Liam ha sempre affrontato con sincerità le sue lotte personali, parlando apertamente di temi come la salute mentale e le pressioni del mondo dello spettacolo. La sua onestà ha ispirato molti fan, che lo hanno ammirato non solo per la sua arte, ma anche per il suo coraggio nel condividere le proprie vulnerabilità. La sua scomparsa rappresenta una perdita enor-



me per l'industria musicale, ma il suo lascito artistico e umano rimarrà a lungo. La sua musica continuerà a essere ascoltata e apprezzata da generazioni future, mentre i fan e i colleghi artisti lo ricorderanno per il suo talento straordinario, la sua gentilezza e il suo spirito indomabile. Liam Payne non era solo un grande artista, era una persona che ha saputo toccare il cuore di molti. La sua voce e la sua anima resteranno per sempre con noi, attraverso le sue canzoni e i ricordi che ha lasciato.



Le farmacie di turno dall'1 novembre al 17 novembre 2024

	Partanna	Santa Ninfa	Castelvetro	Campobello di Mazara	Salemi	Vita	Gibellina	Salaparuta Poggioreale	Mazara del Vallo	Menfi
1 novembre	Ciulla R.	Dallo	Giardina	Pace	Spina	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Montalbano	Inycon
2 novembre	Ciulla R.	Dallo	Giardina	Pace	Spina	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Montalbano	Inycon
3 novembre	Ciulla R.	Dallo	Giardina	Pace	Spina	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Montalbano	Inycon
9 novembre	Rotolo	Barbiera	Ingrassia	Tummarello	Aleci S.	Viola	Cusumano	Siragusa	Perricone	Li Volsi
10 novembre	Rotolo	Barbiera	Ingrassia	Tummarello	Aleci S.	Viola	Cusumano	Siragusa	Perricone	Li Volsi
16 novembre	Farmacia S.Vito	Dallo	Gagliano	Moceri	Mang/Aleci V.	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Farmacia S. Vito	Sant'Antonio
17 novembre	Farmacia S.Vito	Dallo	Gagliano	Moceri	Mang/Aleci V.	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Farmacia S. Vito	Sant'Antonio

GRAFICHE NAPOLI
PRINTINGSOLUTION

34 ANNI
1990 / 2024
Trentaquattro
Diamo VITA alle tue IDEE
PER FARE LA TUA DIFFERENZA

TIPOGRAFIA / EDITORIA / GRAFICA /

Uff. e Stab.: Via Sellunute, 206 | 91021 CAMPOBELLO DI MAZARA (TP)
© 0924 912366 | grafichenapoli@gmail.com

SEGUITE IL QUOTIDIANO ONLINE

www.giornalekleos.it

Artisti del gusto da 3 generazioni.

PARCO dei PINI
sala ricevimenti

BACCANTI
RISTORANTE

Via B. Croce, 124 Partanna (Tp)
Tel. +39 0924.88741
www.parcodeipini.com

Numeri utili

ATTREZZATURE PER L'AGRICOLTURA

Cevema, via Cialona sn. - Partanna
tel/fax 0924 921790 cell. 327 6829139
e-mail: cevema@libero.it

AUTOSCUOLE

Autoscuola Nastasi di Nastasi Michele, sede di Partanna via F. Turati n. 28 - cell. 329 8995062 - Patenti per tutte le categorie. Corsi di formazione professionali CQC e per Attrezzature da lavoro.

B&B

B&B Solaria, via P. Mattarella n. 19 - Partanna. Tel 0924 534037 cell. 3292073824. E-mail: francotigri@libero.it

COMMERCIALISTI

Dott. Vito Amato - Via Genova n. 72 - Partanna - cell. 348 7747537.

Professionisti, titolari di negozi, bar, aziende, ecc. che volessero vedere inseriti su Kleos i dati della loro attività possono telefonare al **339 8168521**

FARMACIE

Farmacia Rosalba Ciulla - Via Roma n. 149 - Partanna tel. 0924 87363
Farmacia Dia srl - Via V. Emanuele n. 75 - Partanna tel. 0924 49151.
Farmacia San Vito srl - Via F. Leone n. 4 - Partanna tel. 0924 529412, cell. 3894498655
Farmacia Rotolo - Via A. Gramsci n. 26 - Partanna tel. 0924 49297.
Farmacia Rotolo - Via Garibaldi n. 28 - Partanna tel. 0924 534354.

Agrigento Macaluso propone un'area marina protetta per l'isola Ferdinandea

di Enzo Minio

AGRIGENTO - L'isola Ferdinandea, chiamata pure "l'isola che non c'è", con la guglia a 7 metri sotto il livello del mare, nel Canale di Sicilia, a 23 miglia dalla costa siciliana, tra Sciacca e Castelvetro, potrebbe diventare una riserva naturale marina protetta, un laboratorio sommerso di geologia, in un delicatissimo ecosistema oggi oggetto di interesse di tutte le nazioni che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. E' stata questa la singolare proposta che è stata avanzata al G 7, Expo Agricoltura e Pesca della Regione Siciliana, a Siracusa, promotore presso i ministeri degli Affari Esteri e dell'Italia e della Tunisia di un'iniziativa volta a tutelare il sito mediante l'istituzione di un'area marina protetta, sotto l'egida dell'Unesco. A presentarla è stato il dott. Domenico Macaluso di Ribera, ispettore generale di geologia Marina dell'assessorato regionale dei Beni Culturali della Regione Siciliana e coordinatore per la Sicilia della scuola di alta formazione e ricerca su temi Unesco.

Nella nota inviata alle istituzioni, Macaluso sostiene che "questo giovane vulcano, con le sue guglie ed i suoi anfratti basaltici offre rifugio a diverse varietà di pesci, prede e predatori, che vi trovano rifugio e sostentamento, mentre i minerali che lo compongono, rappresentano un ricco supporto per la crescita di alghe, che rapidamente hanno colonizzato la nerissima lava, creando un contrasto cromatico, unico nei nostri mari; inoltre le onde d'urto, generate dalle esplosioni vulcaniche e le alte temperature del mare durante le eruzioni, sembrano essere alla base della genesi del meraviglioso corallo sub-fossile di Sciacca".

Oggi la denuncia di Macaluso, che da buon sommozzatore è sceso più volte negli anni sul pendio del cono vulcanico lavi-



Macaluso su Ferdinandea



L'isola Ferdinandea in una stampa d'epoca

co, si sofferma sull'oasi di biodiversità che, in sofferenza a causa delle alterazioni climatiche dovute al "global warming", rischia la desertificazione biologica. Ad aggravare c'è il rischio legato alla sostituzione delle specie marine endemiche con quelle alloctone, fenomeno che sta interessando anche quest'area del Mediterraneo. "Se le aree marine protette per definizione sono costituite da ambienti marini che presentano un rilevante interesse per le loro caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche - scrive nella petizione Macaluso - nonché per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono, questo tratto di mare quasi di fronte Sciacca, che accoglie nei suoi fondali i resti del vulcano Ferdinandea, ha tutte le caratteristiche per essere candidato a rappresentare un'area marina da proteggere e tutelare".

La surreale storia dell'isola effimera Ferdinandea è stata protagonista di numerosi documentari prodotti anche da prestigiosi network televisivi in tutto il mondo dalla Francia alla Gran Bretagna, dagli Usa al Giappone ed è diventata oggetto pure di numerose pubblicazioni scientifiche e libri dal scorso secolo, con gli scrittori che vanno da Giulio Verne per continuare con George Walter Smythe, Salvatore Mazzarella, Bruno Fuligni, Andrea Ferraris, Gaetano Allotta, Giuseppe Rajola, Filippo D'Arpa fino ad arrivare ad Andrea Camilleri.

Basket Dopo tre vittorie consecutive, gli "Sharks" cadono in casa contro Tortona

Dopo una serie di tre vittorie, è arrivata una battuta di arresto degli "Sharks" nell'incontro casalingo del 26 ottobre contro Tortona.

L'altra sconfitta in campionato era maturata alla prima giornata, per un solo punto, contro i vicecampioni di Bologna; dopo, filotto di tre vittorie per i Trapanesi rispettivamente contro Treviso, Scafati e Varese.

Lo stop in casa contro Tortona rallenta le velleità di aggancio ai piani alti della classifica, ma non interrompe le ambizioni della neopromossa formazione locale. Sono molte le cose positive che gli uomini di Repesa hanno fatto vedere sul parquet. La squadra Trapanese è sembrata, difatti, subito a suo agio in serie A1. Ci sono molti punti nelle mani dei giocatori granata che difettano piuttosto di costanza e intensità durante tutto l'arco

della partita. Conferme positive sono arrivate da Alibegovic, Horton e Notae, affiancate dagli innesti ottimi di Robinson e Petrucelli. Sembra ancora mancare, invece, l'apporto di Galloway (fermato dagli infortuni) e soprattutto quello di Tibor Pleiss. Il centro tedesco doveva essere la



Trapani Basket.

star della formazione siciliana ma finora ha faticato ad inserirsi nelle rotazioni del coach Repesa fornendo prestazioni deludenti in confronto al grande investimento economico del suo ingaggio.

Quello che non è mancato al Trapani basket è sicuramente l'affetto dei suoi tifosi. I sold out del PalaShark, ed il cospicuo numero di tifosi al seguito anche nelle trasferte, dimostrano la passione del territorio per questa squadra.

Prossimo appuntamento, per provare a tornare al successo, sabato 2 Novembre a Brescia. La trasferta contro la Germania sarà un banco di prova che farà capire meglio se la squadra trapanese può rimanere nella scia delle prime.

Alessandro Baroli



DAL 1916

ASARO®

PARTANNA

*Maestri Oleari
dal 1916*



www.asaro.com

A. Sencarlo

A. Sencarlo